

COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO  
PROVINCIA DI BELLUNO

**Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale**

Adunanza straordinaria urgente di prima convocazione-seduta pubblica

OGGETTO: L. 482 DEL 15.12.1999 "NORME IN MATERIA DI TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE" ART. 3 - COMMA 1): ADEMPIMENTI CONSEGUENTI

L. 482 DEL 15.12.1999 "REGOLE SU RA TUTELA RE RA MINORANZA STORICHES" ART. 3/1: CHEL CHE DE 'L E' DA FEI

L'anno duemila, addì diciotto del mese di dicembre alle ore 18.30 nella Residenza Municipale, per riunione di Consiglio, eseguito l'appello, risultano:

////////////////////////////////////

- 1. FRANCESCHI Paolo
- 2. BAROZZI Alessandro
- 3. DALUS Luciano
- 4. DEMENEGO Gianfrancesco
- 5. DIMAI Bruno
- 6. GHEDINA Bruno
- 7. GHEDINA Gianpietro
- 8. GHEZZE Stefano
- 9. GIACOBBI Giacomo
- 10. LACEDELLI Lorenzo
- 11. MALAGO' Amina
- 12. MATTI Luigi
- 13. MENARDI Fabrizio
- 14. MENARDI Luigi
- 15. MENARDI Rolando
- 16. ZARDINI Umberto
- 17. TELLARINI Domenico

Presenti	Assenti
*	
*	
*	
*	
*	
*	
*	
*	*
*	
*	*
*	
*	*
*	
*	*
*	
*	
14	3

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott. Antonio De Stefano.  
Il Sig. Paolo Franceschi nella sua qualità di Sindaco constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'o.d.g. dell'odierna adunanza.

CO.RE.CO di Venezia n. .... Data ..... Scade il .....

Atto esecutivo il .....

Il Sindaco illustra l'argomento sottolineando *l'irrinunciabilità delle radici* e di seguito l'Ass. Dimai legge la proposta di delibera in italiano e in ampezzano.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO:

- che con la recente entrata in vigore della Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" è stata data attuazione all'art. 6 della Costituzione italiana, definendo un quadro giuridico generale all'interno del quale trova espressamente tutela la lingua e la cultura delle popolazioni parlanti lingua ladina (art. 2 della legge);
- che l'art. 3 della suddetta legge stabilisce che "La delimitazione dell'ambito territoriale e subcomunale in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche previste dalla presente legge è adottata dal consiglio provinciale, sentiti i comuni interessati, su richiesta di almeno il quindici per cento dei cittadini iscritti nelle liste elettorali e residenti nei comuni stessi, ovvero di un terzo dei consiglieri comunali dei medesimi comuni";
- che il comune di Cortina d'Ampezzo, attraverso l'attività della Consulta costituita per l'esame e l'approfondimento delle tematiche connesse agli aspetti applicativi della L. n. 482/99 con i comuni (veneti) della Ladinia storica di Pieve di Livinallongo e di Colle Santa Lucia unitamente alle locali Unioni dei Ladini e alle Regole d'Ampezzo, ha rappresentato in sede governativa, nell'ambito del procedimento di emanazione del regolamento statale di attuazione previsto dall'art. 17 della legge, l'esigenza che l'ambito territoriale di applicazione delle disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche individui un territorio in cui sia presente una minoranza storica radicata, con presenza significativa tale da giustificare l'adozione delle varie misure di tutela;
- che tale richiesta, in conformità a quanto stabilito nella "Carta europea delle lingue regionali o minoritarie", approvata dal Consiglio d'Europa nel 1992 e sottoscritta dall'Italia nello scorso mese di giugno, mira a far sì che risultino destinatarie delle norme di tutela le comunità di quei Comuni che, come quella di Cortina d'Ampezzo, per origine storica, per diffusione della lingua e per generalizzata coscienza della propria appartenenza alla minoranza linguistica, si riconoscono e sono riconosciute come appartenenti ad una delle minoranze linguistiche storiche tutelate dalla legge;

### DATO ATTO:

- che la comunità del Comune di Cortina d'Ampezzo possiede per intero i requisiti e i caratteri linguistici, storici e culturali prescritti dalle disposizioni della legge 15 dicembre 1999 n. 482;
- che il Comune di Cortina d'Ampezzo viene indicato, nella "Carta europea delle lingue regionali o minoritaria", come uno dei tre Comuni del Veneto in cui risiede una radicata minoranza linguistica di lingua ladina;
- che lo Statuto comunale, all'art. 3, comma 4, recita: *"Il Comune tutela ogni espressione dell'identità culturale, nella difesa e conservazione delle tradizioni locali, dei valori linguistici, della toponomastica, delle forme di uso del territorio, dei modelli edilizi, delle tipologie produttive. Il Comune di Cortina d'Ampezzo concorre a consolidare le testimonianze delle peculiarità ladine che arricchiscono significativamente e originalmente la Comunità ampezzana"*;

### RITENUTO:

- che pertanto l'ambito ottimale entro il quale trovano applicazione le disposizioni della L. 482/99 coincida con l'intero territorio comunale;

**RITENUTO INOLTRE:**

- che la presente delibera, ai sensi dell'art. 7 comma 4 della legge, debba essere redatta nelle due lingue italiana e ladina-ampezzana;

**VISTA:**

- la richiesta, pervenuta in data 15.12.2000, prot. gen. 29596, presentata da nove Consiglieri comunali;

**SENTITI** gli interventi sotto riportati:

- il Consigliere Tellarini ritiene che si debba parlare di "ladino" e non di "ampezzano";
- il Sindaco sottolinea che questa deliberazione è stata fatta affinché venga preso atto di ciò che è e non per secondi fini;
- il Consigliere Zardini interviene dicendo che chi è nato a Cortina non si accontenta di queste delibere, anche se giuste. Aggiunge che vi sono cose più pesanti che minano la comunità colpendola nella proprietà. Si interroga sul danno che arrecano le alte rendite catastali e l'ICI sulla prima casa, e coglie l'occasione per invitare ad una maggiore coerenza amministrativa;
- il Consigliere Demenego dice che questa delibera è un dovere anche per i non natii, ma che ci sono dei valori che vanno maggiormente curati: maggiori spazi fisici per fare esposizioni, dibattiti, ecc. Continua dicendo che coloro che risiedono a Cortina non devono andarsene, senza distinguere tra chi è nato o chi è venuto dopo e che tutti devono essere aiutati a restare;
- il Sindaco dice che è lapalissiano affermare che bisogna andare incontro a tutti i cittadini, ma che con questa delibera si dà un valore aggiunto in più e si sottolineano i valori positivi della comunità;

**CONSIDERATO** che la presente deliberazione è stata esaminata dalla Commissione Consiliare nella seduta del 18.09.2000;

**VISTA** la L. 15 dicembre 1999 n. 482 e in particolare l'art. 3;

**VISTI** gli artt. 1 e 3 comma 4 dello Statuto comunale;

**VISTA** la L. n. 241/90;

**VISTO** il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

**CONSIDERATO CHE** ai sensi dell'art. 49, comma 1, del succitato Decreto tale atto è di mero indirizzo;

Con voti unanimi favorevoli 14 (quattordici) espressi in forma palese per alzata di mano dai 14 (quattordici) Consiglieri presenti e votanti

**d e l i b e r a**

- 1) di dare atto di quanto in premessa;
- 2) di considerare l'intero territorio del Comune di Cortina d'Ampezzo come ambito ottimale ai sensi dell'art. 3 della L. 15 dicembre 1999 n. 482, nel quale trovano piena ed integrale applicazione tutte le disposizioni della suddetta legge nonché tutte le norme volte alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla diffusione della lingua e delle tradizioni storico-culturali della minoranza linguistica ladina, che è parte integrante della comunità locale;

- 3) di formulare richiesta al Consiglio provinciale di Belluno di inserire l'intero territorio comunale nell'ambito territoriale di applicazione delle disposizioni di tutela della minoranza linguistica ladina previste dalla L. n. 482/99, riconoscendo l'appartenenza della comunità di Cortina d'Ampezzo al gruppo dei Ladini storici considerati come gruppo omogeneo di popolazioni con radici storiche e linguistiche ladine;
- 4) di dare atto che la discussione è stata registrata e verrà successivamente trascritta e che i relativi verbali si intendono in questo atto richiamati, vengono conservati e sono accessibili ai Consiglieri Comunali.

El Capocomun el presènta ra cueſtion e el sotolinea che nò se pó rinunzià a chel che 'l é ſtà el vive del paes e alòlo dapò el loudaduó Dimai el lieſe sò par taliàn e par ladin-anpezàn ra delibera che se ſirà a votà.

### El Consilio del Comun de Anpezo

Dito ignànte:

- che co ra lèje 15 dizènbre 1999 n°482, apena betùda a ſì, se fèſ chel che 'l é ſcrito inze 'l articolo 6 de ra Costituzion taliana, par parecià dùta chera lèjes che ocore par tutelà el parlà e ra cultura de ra ſènte ladina (art.2 de ra lèje);
- che 'l art.3 de ra lèje nominàda ignànte el diſ che 'l é el Consiglio Provinciale che el pó dezide i confis deinze e defòra dei Comune agnó che se pó dorà ra lèje de tutela de ra minoranza linguistiches e ſtoriches, dapò aé ſcotà i Comune interesàde, che i à loudà su domanda de almanco el 15 par zènto de ra parsones che pó ſì a votà o de un terzo dei consiliere de comun;
- che el Comun de Anpezo 'l à mandà al Goèrno, parcé che i lo bete inze el regolamento che i é drìo a fei, secondo 'l art.17 de ra lèje, el laoro de ra Consulta intrà i Comune de Pièe de Livinalòngo e Col de S.Luzia, aduna co r'Unios ladines de chi comune e ra Regoles de Anpezo, agnó che se diſ che saràe bisòin che ra ſònes agnó fei varé ra regoles de tutela de ra minoranzes 's aràe da èse chera ſtoriches agnó che 'l é anes anorun che ſtà ſènte ladina e agnó che in é ancora tante aseì da fei vede che ocore dorà ra mesures de tutela vorudes da ra lèje;
- che ſta domanda, coſita come che 'l é ſcrito inze ra Carta Europea de ra lingua minoritarie, loudàda dal Consilio de Europa del 1992 e firmàda anche da r'Italia el ſugno pasà, ra vo che ra regoles de tutela es vare solo par ra ſènte de chi Comune, come chera de Anpezo, che par ſtoria, par ra mòda de dorà el ladin, par i tante che se diſ ladis, i se crede e i é cardùde de seguro come minoranza linguistica ſtorica, tutelàda da ra lèje;

Dà àto:

- che ra ſènte del Comun de Anpezo r'à del intiero el ciasarin ſtorico e de cultura vorù da ra lèje 15 dizènbre 1999 n°482,
- che el Comun de Anpezo 'l é del dùto ſòna agnó bete a ſì chel che diſ ra lèje 482;
- che inze el Statuto del Comun, art.3/4, 'l é ſcrito: *"El Comun protèje duto chel che 'l é anpezàn, par defènde ra tradizios del poſto, i valore de ra parlàda, dei gnòmes dei site, ra maniera (a ra vècia) de dorà boſche e prade, ra ciàſes e el laoro a ra nostra mòda. El Comun de Anpezo el dia a rinforzà chi egne pròpie dei ladis, che i rènde coſita ra ſènte de Anpezo"*.

Pensà:

- che alora duto intiero el Comun de Anpezo 'l é el sito pi adatà par bete a ſì chel che diſ ra lèje 482/99;

Pensà par depi:

- che ſta delibera, cemodo che vo 'l art.7/4 de ra lèje, r'èbe da èse ſcrita sò par taliàn e par ladin-anpezàn;

Dapò aé vedù ra domanda ruàda ai 15/12/2000, prot.29596, mandàda da noe Consigliere de Comun;

Dapò aé ſcotà chel che i à dito, cemodo che 'l é ſcrito desote:

- el consiglier Tellarini el pensa che sée da parlà de "ladin", no de "anpezàn";
- el Capocomun sotolinea che ſta delibera r'é fàta par azetà chel che 'l é, nò par òutro;
- el consiglier Zardini el diſ che ci che 'l é naſù in Anpezo el nò se contènta de ſta deliberes, anche se 's é juſtes. El diſ che 'l é algo de pi peſòco che roina ra ſènte col i deſtruje ra proprietà.



El se domanda cuanto dan che fèje ra rendita òutes del Catasto e l'I.C.I. su ra ciaşa agno che se štà inze e el in aprofita par domandà ai aminiŝtratore de èse pì coerèntes;

- el consiglier Demenego el diŝ che cheŝta delibera r'è un doer anche par ci che no n'è naŝù cà, ma che 'l é valore che 'l é da i tènde depì: vó èse pì luoghe par moŝtres, eŝpozizios, conferènzes, ecc. El ŝonta pède che chel che štà in Anpezo el nó n'à da s'in ŝì, sia che el sée naŝù cà, sia che el sée ruà dapò, e che 'l é da i dià a dute a restasin cà;
- el Capocomun el diŝ che 'l é de màsa ŝpiegà che 'l é da i dià a dute, ma che con cheŝta delibera se ŝonta un valor e se sotolinea ra ròba bèles de dutacuànça ra ŝènte de Anpezo;

Tegnù conto che ra Comiŝion consigliere r'à vardà drio ŝta delibera cà el 18/09/2000;

Vedùda ra lèje 15/12/1999 n°482 e de preziso 'l art.3;

Vedùde i art.1 e 3/4 del Statuto de Comun;

Vedùda ra lèje n°241/90;

Vedù el D.Lgs. n°267 del 18/08/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Tegnù conto che secondo 'l art.49/1, del decreto nominà desora, ŝto àto 'l é solo na direzion;

Con 14 vote a favor, moŝtràde co ra man òuta, che dute à vedù, dei 14 Consigliere che 'l èa e che à votà

### **el delibera**

- 1) de i dà àto de duto chel che 'l é štà scritto cà desora;
- 2) de considerà dutocuànto el Comun de Anpezo, par intiero, inze ra ŝòna agnó bete a ŝì ra lèje 15/12/1999 n°482 e duta ra regoles che ocore par salvà, valorizà e fei conoŝe ra lingua e ra tradizios ŝtorico-culturali de ra minoranza ladina, che r'è parte de ra ŝènte de Anpezo;
- 3) de i domandà al Consilio Provinciale de Belun de bete inze duto intiero el Comun de Anpezo inze ra ŝòna agnó bete a ŝì ra lèje de tutela de ra minoranza linguistica ŝtorica ladina, cemodo che vo ra lèje 482/99;
- 4) de i dà àto che chel che 'l é štà rajonà 'l é štà rejistrà e dapò el sarà ŝcrito sò. I verbali i sarà betùde via e i Consigliere i podarà ŝì a i vede.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL SINDACO

F.to Paolo Franceschi

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Antonio De Stefano

=====  
Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Li 23 FEB. 2001



L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

Elena Tabacchi

*Elena Tabacchi*

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

- CHE la presente deliberazione:

E' stata affissa a questo Albo Pretorio al n. 370 il 23 FEB. 2001 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, fino al 10 MAR. 2001 (art. 124, c. 1, D. Lgs. n. 267/2000);

E' stata trasmessa, con lettera prot. n. ...., in data ..... al Co.Re.Co. per il controllo preventivo di legittimità (art. 126, c. 1 e art. 134, c. 1, D. Lgs. 267/2000);

E' stata comunicata, con lettera prot. n. ...., in data..... ai signori capigruppo consiliari (art. 125, D. Lgs. n. 267/2000);

E' stata comunicata con lettera prot. n. .... in data ..... al signor Prefetto (art. 135, c. 2, D. Lgs. n. 267/2000);

E' stata sottoposta al controllo eventuale su richiesta di 1/5 dei Consiglieri / su richiesta della Giunta Comunale (art. 127, cc. 1 e 2 e art. 127, c. 3, D. Lgs. n. 267/2000) con lettera prot. n. .... del .....

- CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il .....

Decorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al Co.Re.Co. (art. 134, c. 3, D. Lgs. n. 267/2000);

Decorsi 30 giorni dalla trasmissione dell'atto (art. 134, c. 1, D. Lgs. n. 267/2000), senza che il Co.Re.Co. abbia comunicato il provvedimento di annullamento motivato;

Previa richiesta di chiarimenti o elementi integrativi o di audizione di rappresentanti dell'Ente da parte del Co.Re.Co (art. 133, c. 2, D. Lgs. n. 267/2000 - controllo in via necessaria o art. 134, c. 2 - controllo eventuale);

Avendo il Co.Re.Co. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art. 134, c. 1, D. Lgs. 267/2000);

Avendo il Consiglio Comunale con deliberazione n. .... del ..... confermato il deliberato con il voto della maggioranza assoluta dei suoi componenti in seguito alla comunicazione del Co.Re.Co. circa i vizi di legittimità riscontrati (art. 127, c. 2, D. Lgs. n. 267/2000);

- CHE la presente deliberazione è stata annullata il ..... prot. n. .... Co.Re.Co.

Li, .....

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Antonio De Stefano